

Signore chiarissimo Piero Calamandrei,
professore nell'Università di Firenze,
Firenze, Borgo Albizi 14.

Egregio collega,

Lei riceverà separatamente uno dei miei recentissimi saggi,
"Der Begriff der Rechtsquelle". Mi ho permesso di trasmetterlo
perchè l'invito di S.E. l'Ambasciatore Italiano in
Svizzera nel mese di maggio passato all'occasione del Suo
soggiorno a Berna ci ha dato il gran piacere di fare la
conoscenza di Lei e poi di assistere alla Sua conferenza
commovente su Firenze, la Sua magnifica città patria. Frattanto
mia moglie ha letto l'Inventario della casa di campagna
che Lei le ha dedicato gentilmente e me ne ha recitato
qualche passaggio attraente. Ma non abbiamo capito tutto senza
fatica. È molto più facile per me di capire il modo di
dire scientifico che letterario e poetico, specialmente la
lingua giuridica la quale ha la sua base in tutta l'Europa
nel Corpus iuris civilis e canonici e nel latino della
giurisprudenze italiana del medio evo.

Mia figlia, Claudia, la maggiore delle tre sorelle, aveva
fatto il suo viaggio di maturità colla sua classe nel mese
di luglio ed era venuta a Firenze. Era molto entusiasta
di questa città incomparabile. Dopo l'esame di maturità vo-
leva sussistere per sè, senza l'aiuto e la guida dei pa-
renti durante un mezzo d'anno e ha accettato un collocamen-
to come domestica in una famiglia, giusto a Firenze. È la
famiglia del professore Folena, lettore all'Università,
Via Malpighi 8. Spero che mia figlia abbia l'energia e la
costanza di persistere sei mesi. Sarebbe per lei, entusiasta
per l'arte e soprattutto per il teatro una buona scuola di
vita. Fortunatamente i coniugi Folena sono, come scrive Clau-
dia, persone molto gentili. Mi sono permesso di dare a Clau-
dia il Suo indirizzo. Le ho detto che potrebbe rivolgersi

a Lei se forse le avvenisse qualche difficoltà o calamità.
La prego scusarmi di avermi preso questa libertà. Ma credi
che Lei capisca bene il pensiero del padre per sua figlia
giovane lontana per la prima volta dai parenti e dalla pa-
tria.

Gradisca, pregiatissimo collega, i migliori saluti da me
da parte di mia moglie, anche per la Sua gentilissima
Signora.

Il Suo devotissimo

P. Liveri.